

In Rai meno messe papali e più informazione scientifica, please

«Rai Vaticano, fiction religiosa, una frequenza dedicata all'emittente dei vescovi, vaticani nelle redazioni, TG che aprono riportando affermazioni (quasi sempre irrilevanti) del papa. Ora anche la messa quotidiana su Rai 1. Mai come in questo momento il nostro paese meriterebbe un'informazione plurale, che valorizzi la ricerca, il confronto razionale su problemi e soluzioni e invece ciò che la Tv di Stato pensa di propinare a tutti è l'ossessiva

promozione della religione cattolica. Siamo il paese che alla scuola primaria riserva due ore all'insegnamento della religione cattolica, lo stesso tempo dedicato all'insegnamento della scienza. Almeno da adulti vorremmo uscire da questo condizionamento». Commenta così il segretario dell'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti (Uaar), Roberto Grendene, l'annuncio, pubblicato sulle pagine social di Rai 1, che l'emittente trasmetterà ogni giorno alle 7 la messa celebrata da papa

Francesco nella cappella del palazzo di Santa Marta. «Non è soltanto una questione di mancata pluralità - continua Grendene - che di per sé sarebbe ragione sufficiente per criticare l'ennesimo inserimento nel palinsesto di un contenuto religioso e nella fattispecie cattolico. E' questione di momento storico: gli utenti vogliono informazione, dati scientifici, vogliono capire cosa sta succedendo e cosa fare affinché non accada più. E invece la Rai cosa fa? Offre conforto religioso monoconfessionale. Conforto che

peraltro il papa può già diffondere urbi et orbi attraverso la Tv della Conferenza episcopale italiana. Usciamo da questa logica d'altri tempi, si privilegi l'informazione, l'approfondimento, si parli dei nodi politici che ci hanno condotto all'attuale situazione. Per scongiurare altre future pandemie. Rosari e preghiere servono a poco». Non facciamo come i pellirosse che quando c'è siccità, fanno la danza della pioggia. E quando la pioggia arriva, pensano che sia frutto delle loro danze e ringraziano Manitù di avere ascoltato le loro preghiere.

Raffaella Mauceri

